

clide (1); così anche morta essa ha raggiunto un onore simile a quello che ebbe da viva; l'ultimo saluto è quello dei suoi compagni di scena: 'Salve, o Bassilla, nessuno è immortale!'; accanto ad essa dunque era il biologo Eraclide; il che ci permette di aggiungere un nuovo elemento alle nostre conoscenze dei ricordi teatrali di Aquileia.

Nell'urna cineraria di sinistra nella III sala del Museo si osservi poi il suonatore di doppia tibia che rallegra il banchetto (2) e nella prima sala del Museo si veda un *oscillum* che rappresenta una maschera tragica (3), mentre nella sala V si vedano tessere teatrali (4).

La presenza del circo ad Aquileia ci induce a richiamare quanto scrive Strabone (5) dell'allevamento di equini, come specialità dei Veneti; l'esistenza poi del sacrario di Diomede al Timavo sarebbe la riprova del culto e dell'allevamento delle razze equine nel paese; d'altra parte lo stesso Strabone (6) avverte che l'allevamento dei cavalli di razza in quel luogo al tempo suo era cessato; se non che si dovrà ricordare che quando più tardi si costruì una nuova città verso le lagune non si trovò di meglio che chiamarla Equilio e che Paolo Diacono (7) avverte che ancora nel VI secolo Alboino nell'insediare Gisulfo, duca del Friuli, gli ricordava le « generose cavalle della pianura Friulana »; traccia probabile di una tradizione e di un uso dell'allevamento dei cavalli nella regione Aquileiese (8), che durò forse ininterrottamente dal tempo dei Veneti primi fino alla caduta della città ed oltre (9).

RINI, ΟΜΗΡΙΑΤΑΙ, in *Rend. Ist. Lomb.* s. II, vol. XLIV, 1911, 712 e seg.; il BNISSIER in DAREMBERG-SAGLIO, *Dict.* III, 1902 cita di seconda mano.

(1) C'è questione se col verso: μουσικὸν εἰς δάπεδον σῶμ' ἀναπαυσαμένη si alluda ad un luogo speciale dove Bassilla fosse stato sepolta, p. es. il teatro, oppure se esso sia solo frase generica presa a prestito dalla tradizione epigrammatica; propendo per questa seconda opinione.

(2) MAJONICA, *Guida* 65 n. 101; BRUSIN, *Guida* 132 n. 52.

(3) BRUSIN, *Guida* 91 n. 5, fig. 52.

(4) BRUSIN, *Guida* 176.

(5) STRAB., V, 1, 8.

(6) STRAB., V, 1, 9.

(7) *Hist. Langob.* II, 9.

(8) Per tutto ciò vedi CZÖRNIG, *Das Land Görz* 132 e seg.

(9) Per quanto riguarda il traffico di bestie feroci per gli spettacoli circensi del IV-V secolo vedasi una lettera di Simmaco (*Mon. Germ. Hist.* VI, 1, 243) del 399-401^p, in cui egli, scrivendo ad un tale Alessandro, dice che *meos sola ferarum emptio Aquileiam compulit praeterire*; era il tempo in cui Simmaco cercava fiere per l'anfiteatro; cfr. *ibid.* p. LXXI-II e n. 329.